



Proposta n. 1518 / 2024

PUNTO 14 DELL'ODG DELLA SEDUTA DEL 27/01/2025

ESTRATTO DEL VERBALE

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 14 / IIM del 27/01/2025

OGGETTO:

Risposta all'interpellanza n. 10 del 18 Luglio 2024 presentata dal Consigliere Renzo MASOLO avente per oggetto "FRATTA GORZONE: LA GIUNTA REGIONALE STA VALUTANDO UN INTERVENTO STRAORDINARIO PER LA BONIFICA E LA RINATURALIZZAZIONE?".



COMPONENTI DELLA GIUNTA REGIONALE

Presidente	Luca Zaia	Presente
Vicepresidente	Elisa De Berti	Presente
Assessori	Gianpaolo E. Bottacin	Presente
	Francesco Calzavara	Presente
	Federico Caner	Presente
	Cristiano Corazzari	Presente
	Manuela Lanzarin	Presente
	Valeria Mantovan	Presente
Segretario verbalizzante	Roberto Marcato	Presente
	Lorenzo Traina	

RELATORE ED EVENTUALI CONCERTI

GIANPAOLO E. BOTTACIN

STRUTTURA PROPONENTE

AREA TUTELA E SICUREZZA DEL TERRITORIO

APPROVAZIONE

Sottoposto a votazione, il provvedimento è approvato con voti unanimi e palesi.





OGGETTO: Risposta all'interpellanza n. 10 del 18 Luglio 2024 presentata dal Consigliere Renzo MASOLO avente per oggetto "FRATTA GORZONE: LA GIUNTA REGIONALE STA VALUTANDO UN INTERVENTO STRAORDINARIO PER LA BONIFICA E LA RINATURALIZZAZIONE?".

Il relatore propone alla Giunta di adottare la seguente risposta:

Da anni sono in atto misure volte a ridurre l'inquinamento del bacino del Fratta-Gorzone, agendo sulle fonti di pressione a monte dello stesso. Dette misure sono riportate in dettaglio nel Piano di Gestione delle Acque dell'Autorità di Bacino distrettuale delle Alpi Orientali.

Dato l'inquinamento "storico" di tale corso d'acqua, le stesse mirano essenzialmente ad ottenere nel lungo periodo un miglioramento, dello stato di qualità dei corpi idrici. In questo contesto la contaminazione da sostanze perfluoroalchiliche (PFAS) proveniente dal sito dell'ex stabilimento industriale della Miteni S.p.A. situata in comune di Trissino, ha aggravato una situazione già di per sé non favorevole.

Detta contaminazione ha interessato le acque superficiali del bacino del Fratta-Gorzone principalmente tramite le acque dello scarico produttivo in fognatura del succitato stabilimento collettate al depuratore di Trissino e, da qui, al collettore gestito dal Consorzio A.Ri.C.A. per giungere al Fratta; inoltre va evidenziata la contaminazione conseguente allo scambio fra acque sotterranee e superficiali nella zona di ricarica. Relativamente al primo contributo l'autorizzazione allo scarico, di competenza regionale, del collettore gestito dal Consorzio A.Ri.C.A. e che raccoglie i reflui anche degli impianti di depurazione di Arzignano, Montebello Vicentino, Montecchio Maggiore e Lonigo, oltre a quello già citato di Trissino, è stata – a partire dal 2016 – annualmente aggiornata con progressiva riduzione delle concentrazioni limite consentite per le medesime sostanze: questo ha portato, al di là di qualche picco isolato, ad una drastica diminuzione delle concentrazioni medie rilevate e dei carichi annuali di dette sostanze immessi in corpo idrico.

Tra le misure infrastrutturali realizzate in questi anni vi sono anche gli interventi di adeguamento e miglioramento prestazionale dei succitati impianti di depurazione anche grazie alle risorse stanziare nell'ambito del noto Accordo di programma sul risanamento del bacino in questione.

Con riferimento al Cromo Totale allo scarico del succitato collettore, derivante – almeno in buona parte – dal refluo prodotto dall'attività conciaria, si rileva ad esempio che, dalle analisi condotte da ARPAV con cadenza bisettimanale, i valori riscontrati risultano di gran lunga inferiori al limite allo scarico autorizzato pari a 2 mg/l previsto dal Piano regionale di Tutela delle Acque: per le annualità 2022 e 2023 le concentrazioni medie sono risultate rispettivamente pari a 0,188 e 0,173 mg/l, con valori di punta pari rispettivamente a 0,320 e 0,241 mg/l. Per quanto riguarda i pesticidi, nei corpi idrici del bacino del Fratta-Gorzone, si segnala che, al momento, solo l'Endosulfan, ha concorso direttamente al mancato conseguimento dello stato chimico delle acque dei corpi idrici Togna e Fratta-Gorzone (fino alla confluenza del canale Masina). Ciò detto, per l'area specifica che fa riferimento ai corpi idrici Rio Acquetta, Fiume Togna e Fiume Fratta-Gorzone, è possibile affermare che il comparto agricolo ha sviluppato un percorso di conversione a metodi di coltivazione a basso impatto ambientale, quali quello biologico e quello della produzione integrata certificata (SQNPI). Per quanto riguarda il metodo biologico, nei Comuni che rientrano anche parzialmente nel bacino attenzionato, le superfici complessivamente dichiarate come condotte col metodo di coltivazione biologico sono state nel 2023 oltre 6000 ettari (comprensivi di tare ed usi non agricoli).

Infine, alcuni tra i Comuni ricompresi negli ambiti fluviali di cui trattasi hanno emanato dei regolamenti sull'uso dei prodotti fitosanitari nelle aree frequentate dalla popolazione, ai sensi delle Deliberazioni di Giunta regionale n. 1262/2016 e 1082/2019, con le quali la Regione ha approvato, rispettivamente, gli "Indirizzi per un corretto impiego dei prodotti fitosanitari" e la "Proposta di Regolamento comunale sull'uso dei prodotti fitosanitari nelle aree frequentate dalla popolazione o da gruppi vulnerabili e nelle aree agricole adiacenti". Tali strumenti perseguono l'obiettivo di prevenire i possibili conflitti causati dalla vicinanza delle aree coltivate ad abitazioni e strade, i rischi di inquinamento e l'insorgenza di disagi e



malattie per persone, animali e piante, introducendo misure rafforzative di tutela della salute e dell'ambiente acquatico rispetto alla normativa nazionale vigente.

Tutto ciò premesso, si conferma l'impegno della Giunta regionale a continuare le azioni da tempo messe in atto per giungere a un continuo miglioramento della qualità dei corpi idrici del bacino oggetto dell'interpellanza e che, come emerge da quanto sopra, riguardano vari ambiti di intervento e diversi settori produttivi.

In questo contesto si inserisce anche lo specifico Tavolo tecnico per la predisposizione di un Piano/Protocollo per la gestione delle acque del Fratta (attivato con nota prot. n. 515639 del 22 settembre 2023 dopo ampia condivisione nella Conferenza di Servizi del 12 giugno 2023 con tutti i soggetti territorialmente competenti e coordinato dagli uffici della Direzione Ambiente e Transizione Ecologica), che ha quale finalità la definizione di una regolamentazione delle acque del medesimo fiume attraverso un approccio strutturato e condiviso nel rispetto degli obiettivi di qualità previsti per i corpi idrici del bacino in questione.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato, con i visti rilasciati a corredo del presente atto, l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

DELIBERA

1. di approvare, nel testo riportato in premessa, la risposta all'atto ispettivo richiamato in oggetto;
2. di incaricare dell'esecuzione del presente atto la Segreteria della Giunta - Direzione Attività Istituzionali della Giunta Regionale e Rapporti Stato/Regioni.

IL VERBALIZZANTE

Segretario della Giunta regionale
f.to - Dott. Lorenzo Traina -

